

REGOLAMENTO DI ISTITUTO E ORGANI COLLEGIALI

A.S.2020/21

A. PREMESSA

- Le Scuole dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di primo Grado "S. Giuseppe" di Macerata, gestite dalla San Giuseppe Società Cooperativa Sociale Onlus di Macerata, costituiscono una realtà educativa scolastica, che ha come finalità l'educazione integrale degli alunni in una visione cristiana della vita, secondo i principi fondamentali e la dinamica educativa esposti nel "**Progetto Educativo**" e tenendo presente quanto stabilito nel proprio "**Statuto degli Organi Collegiali**" per quanto riguarda le forme di partecipazione dei vari membri dell'Istituto stesso (ente gestore, docenti, genitori, non docenti).
- Il presente "**Regolamento**", pur nel presupposto e nel rispetto di un ampio spazio di creatività delle singole persone e delle varie componenti della Comunità Educativa, con le direttive e le norme qui contenute si propone di offrire a tutti i membri di questa realtà, indicazioni chiare e precise per un'intensa e proficua collaborazione nell'ambito delle varie attività educative, che si svolgono nell'Istituto.
- Le norme del Regolamento devono essere conosciute e rispettate da tutti coloro che fanno parte dell'Istituto Paritario San Giuseppe. Le gravi e ripetute infrazioni, in quanto costituiscono un grave ostacolo al raggiungimento delle finalità proprie dell'Istituto, possono essere motivo di allontanamento.

B. DOCENTI

Indicazioni didattiche

- Come membri attivi e propulsori della Comunità Educativa i docenti sono impegnati, nello spirito del Progetto Educativo, al raggiungimento delle finalità proprie dell'Istituto attraverso l'insegnamento efficace e aggiornato delle proprie discipline e la coerente testimonianza delle proprie azioni e della propria vita.
- Essi collaborano al buon andamento dell'Istituto in conformità alle indicazioni della Direzione, del Collegio dei Docenti e dei Consigli di Classe Interclasse/Intersezione e d'Istituto.
- Pur avendo ogni docente un proprio "stile" didattico e pedagogico, a cui non si può rinunciare, pena un avvilente appiattimento educativo, va però incoraggiato un frequente scambio di esperienze tra i docenti e tra essi e la Presidenza per garantire l'indispensabile uniformità d'indirizzo, che caratterizza l'Istituto, secondo lo spirito del nostro Progetto Educativo.

- All'inizio di ogni anno scolastico i docenti sono impegnati singolarmente e in riunioni collegiali a definire, secondo i moderni criteri pedagogici, gli adempimenti scolastici previsti dalla normativa scolastica vigente (programmazione annuale, verbali consigli di classe e intersezione). Della relativa documentazione una copia sarà consegnata alla Presidenza e un'altra sarà conservata tra gli atti dei singoli Consigli di Classe di Interclasse/Intersezione.
- I docenti si impegnano a considerare i livelli di partenza degli alunni, rispettare i ritmi di apprendimento di ciascuno; controllare assiduamente l'avvenuta comprensione e l'assimilazione dei contenuti, fornendo dove necessario ulteriori spiegazioni; stabilire con equi anticipo le verifiche scritte previste, comunicando agli alunni data e tipologia avendolo prima concordato con gli altri docenti di classe in modo che nello stesso giorno non svolgano altre verifiche; consegnare le verifiche scritte entro quindici giorni dal loro svolgimento senza somministrarne ulteriori prima che sia stata corretta e restituita la precedente; curare l'esposizione orale degli alunni prediligendo verifiche orali; comunicare i voti e i giudizi delle prove scritte e orali agli alunni e alle famiglie tramite il registro elettronico.
- Nello svolgimento del programma annuale, ogni docente, singolarmente e in contatto interdisciplinare con i colleghi di classe e in forma verticale con i colleghi delle altre classi e dei tre ordini di scuola, adopererà le varie tecniche della propria disciplina, utilizzando al massimo le strutture fornite dalla scuola: biblioteca, gabinetti scientifici, sala di proiezione, attrezzature sportive, aula e sussidi informatici, tele-audio-visivi, aula verde, salone ecc., interessando costantemente gli allievi attraverso i canali propri del dialogo educativo: spiegazioni, interrogazioni, compiti scritti, libri di testo, tecnologie informatiche, assegni a casa, esercitazioni varie, ricerche didattiche, ecc.
- La presentazione e spiegazione degli argomenti di studio e di ricerca da parte dei singoli docenti costituisce una fase importante del processo di apprendimento degli alunni. Esso dovrà essere contraddistinto da chiarezza, semplicità e brevità espositive, adeguate alla comprensione degli allievi, e corrispondere ad una ben precisa programmazione didattica, che eviti il rischio delle improvvisazioni e delle divulgazioni. Il riferimento ai libri di testo, e ad altre fonti bibliografiche, informatiche, tecnologiche e di ricerca renderà più stimolante ed efficace l'azione dei docente.
- Nel dialogo educativo, siano privilegiati i colloqui didattici, condotti in modo adeguato e stimolante, sì da servire oltre che come verifica dell'apprendimento e delle competenze acquisite, anche come approfondimento dei vari argomenti di studio e come dialogo comunitario di tutta la classe.

- Durante le ore di lezione è assolutamente fatto divieto a tutti i docenti di fumare in classe o negli ambienti di attività didattiche (Legge 11.11.1975,n.584),compresi quelli esterni durante le attività di educazione fisica e di usare i cellulari durante le lezioni.
- Nella scelta dei libri di testo i docenti dovranno tener presenti, oltre che le disposizioni ministeriali e gli orientamenti e indicazioni dei Consigli di Classe, le finalità specifiche di ispirazione cristiana del nostro Istituto.
- Alla fine di ogni anno scolastico tutti i docenti, tra le varie operazioni di chiusura delle attività, dovranno consegnare al Preside una relazione conclusiva in cui verranno evidenziate: la situazione della classe circa la disciplina; il programma effettivamente svolto; i risultati ottenuti; le eventuali difficoltà incontrate; proposte per eventuali miglioramenti organizzativi. Detta relazione costituirà la base di partenza per l'anno scolastico successivo.
- La presenza e la partecipazione attiva alle adunanze dei Consigli di Classe
- Interclasse/Intersezione e Collegio dei Docenti, nonché alle Assemblee dei genitori
- delle rispettive classi e alle attività collegiali dell'Istituto sono condizioni
- indispensabile per il buon funzionamento della Comunità Educativa: gli insegnanti
- non vi si possono sottrarre se non per gravi e giustificati motivi.
- Particolare rilievo nel contesto delle attività didattiche assumono gli incontri di
- aggiornamento dei docenti, che possono essere promossi dalla Presidenza o dal
- Collegio degli stessi docenti in ore non coincidenti con l'orario scolastico nella
- misura prevista dal Contratto Nazionale di lavoro. Tutti hanno l'obbligo di
- parteciparvi secondo il calendario, che sarà di volta in volta concordato.

- **Norme Disciplinari**
- L'orario scolastico è stabilito dalla Presidenza. Le esigenze dei singoli docenti delle
- Scuole saranno tenute presenti nei limiti del possibile, purché non siano in
- contrasto con una conveniente distribuzione didattica dei singoli insegnamenti.
- I docenti hanno l'obbligo di uniformarsi con puntualità ed esattezza.

- Gli insegnanti dovranno trovarsi nelle rispettive aule 10 minuti prima dell'inizio delle lezioni, dopo aver firmato il Registro di Presenza, esercitando una opportuna opera di vigilanza durante l'ingresso degli alunni.

- Tutti i docenti, anche quando non hanno la prima ora di lezione, sono pregati di presentarsi a scuola almeno 10 minuti prima degli orari stabiliti per apporre la firma di presenza, per prendere visione di eventuali ordini del giorno e per garantire la puntualità nel cambio ai colleghi.
- L'inizio e la conclusione delle lezioni vengono contrassegnati da una breve preghiera comunitaria, di cui i docenti si faranno animatori, sollecitando col proprio
- esempio la partecipazione consapevole degli alunni.
- L'onesto lavoro del docente esige fedeltà e puntualità nella presenza a scuola.
- Qualora ne fosse impedito, egli avrà cura di avvisare tempestivamente la Presidenza perché possa convenientemente sostituirlo. Ogni assenza dal lavoro
- (malattia, permessi) deve essere giustificata entro 24 ore presso l'Ufficio Personale
- per le debite registrazioni. Il docente può chiedere brevi PERMESSI per comprovati
- e seri motivi; permessi prolungati sottostanno alle norme contrattuali e debbono
- essere previamente autorizzati.

- I docenti della prima ora di lezione, prima di dare inizio alle attività didattiche, dovranno verificare le assenze e le giustifiche degli alunni, annotando accuratamente il tutto sul Registro di Classe e inviando in Presidenza chi fosse sfornito di regolare giustificica.
- I docenti dovranno verificare e controllare le assenze degli alunni in modo tale che non si arrivi al superamento pari al 25% dell'orario annuale, come previsto dagli art.li 2 e 14 del D.P.R.122/2009, comunicandolo preventivamente alle famiglie.
- Nell'avvicendamento degli insegnanti si esige la massima puntualità; nell'intervallo
- delle lezioni o in momenti assembleari, i docenti vigileranno sulla classe loro affidata, ma presteranno attenzione anche agli alunni delle altre classi o ordini di
- scuola presenti.
- Durante le lezioni i docenti non dovranno mai allontanarsi dalle classi, senza aver
- prima provveduto opportunamente alla propria sostituzione. Di eventuali disordini o
- inconvenienti, che si verificassero durante un'assenza non notificata, essi saranno
- ritenuti responsabili davanti alla Presidenza e, se il caso lo richiede, davanti alla legge.

- Tenendo presente le indicazioni e lo spirito del nostro Progetto Educativo circa il modo di esercitare la propria autorità nei riguardi degli alunni, i docenti solleciteranno un comportamento costantemente corretto e responsabile negli allievi avendo cura di evitare che gli alunni prendano eccessiva confidenza (per la secondaria non si consenta l'utilizzo del "tu" e si pretenda, fin dal secondo ciclo della primaria, l'alzarsi in piedi, da parte degli alunni, all'arrivo dell'insegnante, della Preside, del personale scolastico e di altro personale che collabora con la scuola). Comunque, per forme non gravi di indisciplina, essi stessi provvederanno con opportune correzioni; qualora, invece, si tratti di gravi scorrettezze, ne avvertano il Direttore dell'Istituto, inviando l'alunno indisciplinato presso la Presidenza.
- Sia assolutamente evitata da tutti i docenti la semplice espulsione dall'aula degli alunni indisciplinati con la conseguente sosta nei corridoi. Gli inconvenienti, che si possono verificare in simili casi, sconsigliano tale tipo di provvedimento. Si rimanda perciò a quanto indicato nel punto 34.
- In caso di infortunio il docente presente è tenuto a prestare soccorso immediato all'infortunato e a valutarne la serietà. Nei casi più gravi dovrà informare tempestivamente la Preside per la comunicazione alla famiglia per i provvedimenti del caso.
- La somministrazione di farmaci in orario scolastico deve essere formalmente richiesta sul diario dai genitori degli alunni o dagli esercitanti la potestà genitoriale.
- Gli spostamenti delle classi durante le ore di lezione per motivi didattici (educazione motoria e sportiva, gabinetti scientifici, sale di informatica, di proiezione, biblioteca, teatro, ecc.) o per l'intervallo, dovranno sempre avvenire ordinatamente sotto la diretta sorveglianza dei rispettivi docenti.
- Al termine delle lezioni, dopo la preghiera di conclusione, gli insegnanti di classe dovranno accompagnare ordinatamente i propri alunni all'uscita o alla sala mensa, esigendo compostezza durante il percorso nei corridoi e per le scale. Per la Scuola Primaria gli insegnanti vigileranno affinché gli alunni siano affidati al genitore o all'adulto delegato.
- I docenti devono prendere visione dei piani di evacuazione dei locali della scuola e devono sensibilizzare gli alunni sulle tematiche della sicurezza.
- I docenti dovranno segnalare al Dirigente Scolastico ogni possibile situazione di pericolo. Devono, altresì, essere segnalati eventuali danni: se se ne conosce l'autore sarà chiamata la famiglia.
- I docenti hanno la facoltà di chiedere colloqui con le famiglie nell'ottica di un significativo rapporto con i genitori al di fuori del proprio orario di lezione.
- I docenti devono avvisare le famiglie tramite diario circa le attività didattiche diverse dalle curricolari (uscite sul territorio, laboratorio presso associazioni,

spettacoli teatrali...) che il Consiglio di classe e di Intersezione decidesse di effettuare.

- Al termine delle lezioni i docenti si accerteranno che i locali utilizzati (aule, laboratori, palestre, spogliatoi, biblioteca...) vengano lasciati in ordine ed i materiali utilizzati siano riposti.
- Gli insegnanti possono comunicare con la Segreteria in tutti i momenti liberi dagli impegni scolastici.
- Tutti i docenti sono tenuti al segreto d'ufficio su ciò che è argomento di discussione o valutazione nei Consigli di Classe, soprattutto durante le operazioni di scrutinio.
- Tutti i docenti, che all'atto della definitiva assunzione sottoscrivono il contratto di lavoro con l'Ente Gestore, si impegnano a rispettare quanto in esso contenuto e hanno pieno diritto ad esigere dall'Istituto analogo rispetto sia individualmente che attraverso i propri rappresentanti.
- Di ogni attività didattica dovrà essere fatta opportuna annotazione sugli appositi registri. Questi devono essere tenuti con particolare cura ed esattezza e aggiornati costantemente in ogni loro parte.

- **C. ALUNNI**

- Tutti gli alunni con crescente senso di responsabilità per la propria formazione umana e cristiana, secondo lo spirito del nostro Istituto esaurientemente definito nel "Progetto Educativo", dovranno considerare la Scuola e le attività didattico-educative come il principale impegno della loro vita giovanile, in base alla quale dovranno essere regolate tutte le altre azioni e occupazioni nel corso dell'anno scolastico. Il presente "Regolamento", dopo il citato "Progetto Educativo", intende offrire a loro un valido aiuto per valorizzare quotidianamente questo loro impegno.
- La frequenza scolastica quotidiana è un obbligo, a cui si impegnano gli alunni e le loro famiglie all'atto dell'iscrizione. L'assenteismo per futili motivi, oltre a compromettere seriamente la continuità degli studi per gli alunni assenti, finisce anche col turbare il regolare svolgimento dell'attività scolastica dell'intera classe.
- Per la scuola Primaria: le lezioni iniziano alle 8 per cui gli alunni dovranno essere a scuola entro 5 minuti prima (salvo coloro che per motivi familiari devono essere accolti in anticipo) e andranno in classe; per la Scuola Secondaria di primo grado: i ragazzi dovranno essere in classe alle 7.55. Alle ore 8, al suono della campanella la porta della classe viene chiusa. Gli alunni che arriveranno con un ritardo di 10 minuti dovranno aspettare fuori dalla classe fino alla conclusione della prima ora e il giorno successivo dovranno

portare la giustificazione del ritardo firmata dal genitore. Dopo 3 ritardi verranno presi gli adeguati provvedimenti disciplinari.

- Durante la prima ora di lezione e quella immediatamente successiva all'intervallo, agli alunni non sarà permesso di uscire dalla classe, se non in casi del tutto eccezionali. Nelle altre ore possono uscire, uno alla volta, con l'autorizzazione dell'insegnante. Non sono ammesse soste lungo il corridoio e nei bagni.
- Gli alunni devono attendere in classe l'arrivo dell'insegnante durante il cambio dell'ora. Nessun alunno può allontanarsi dall'aula senza il permesso dell'insegnante. Non è consentito uscire dall'aula in gruppi.
- Per le attività di Educazione Fisica gli alunni dovranno presentarsi in tenuta sportiva (tuta, magliette e scarpette da ginnastica) secondo le indicazioni dei docenti.
- Gli alunni delle sezioni/classi dell'Infanzia e Primaria, saranno accompagnati in gruppo dalle Insegnanti nei servizi igienici prima o dopo l'intervallo, e prima e dopo la mensa scolastica.
- In qualsiasi momento delle attività didattiche e nel periodo di sollievo e distensione e al momento dell'ingresso e uscita della scuola gli alunni dovranno conservare un comportamento adeguato ad una Comunità Educativa cristiana nello spirito del nostro Progetto Educativo, evitando nei rapporti tra compagni o con i docenti e superiori qualsiasi atteggiamento, in parole, azioni o gesti, sconveniente o comunque contrario all'indirizzo educativo dell'Istituto
- Nel clima della co-educazione del nostro Istituto i rapporti fra alunni ed alunne dovranno essere atteggiati ad estrema correttezza e rispetto, in modo da realizzare veramente un ambiente umano ricco, formativo e aperto. Nell'ambito scolastico, quindi, dovranno essere evitati sia atteggiamenti di reciproco rifiuto che comportamenti tendenti all'esclusivismo dei rapporti, sviluppando invece con tutti rapporti di cordiale amicizia e collaborazione.
- Gli alunni devono tenere un comportamento corretto con i compagni e il personale tutto; durante l'intervallo e nei momenti liberi non è consentito fare giochi pericolosi o violenti o avere comportamenti che potrebbero arrecare pericolo per la propria e altrui incolumità.
- Ogni alunno: quando l'insegnante o qualsiasi altra persona adulta entra in aula, deve rispettosamente salutare; deve mantenere un comportamento corretto e responsabile in tutti i momenti della vita scolastica, sia all'interno della scuola, sia all'esterno, in occasione di uscite, visite e viaggi di istruzione e durante il tragitto sui mezzi pubblici di trasporto locale casa-scuola-casa;

deve presentarsi a scuola fornito di tutto l'occorrente per le lezioni della giornata. **Non è consentito far pervenire a scuola materiale dimenticato.** E' vietato portare a scuola oggetti inutili e pericolosi. Il personale docente ha la facoltà di ritirare in ogni momento il materiale non attinente alla vita della scuola che verrà consegnato ai genitori. Si consiglia di non portare a scuola valori o somme di denaro che non siano strettamente necessarie e del cui smarrimento la scuola non potrà rispondere. La scuola non è in nessun caso responsabile dello smarrimento di beni e oggetti personali.

- Per la Secondaria di primo Grado: non è consentito agli alunni l'uso del telefono cellulare in orario scolastico per telefonare o ricevere e trasmettere messaggi, pertanto gli stessi dovranno essere tenuti spenti e dovranno essere depositati

- all'interno di appositi contenitori forniti dalla scuola che verranno tenuti nei locali scolastici. In caso di trasgressioni a tale divieto da parte dell'alunno, il cellulare potrà essere ritirato dal docente e riconsegnato personalmente ai genitori. Per eventuali comunicazioni con le famiglie, in caso di indisposizione o per altre esigenze particolari, gli alunni, su specifica richiesta che viene vagliata dal docente di classe, possono utilizzare il telefono della segreteria o della scuola.
- Durante le lezioni è vietato consumare cibi e bevande.
- In caso di assenza dalle lezioni per malattia, problemi familiari o altro, è opportuno informarsi delle attività svolte e dei compiti assegnati;
- Gli alunni di ambo i sessi delle scuole dell'Infanzia e Primaria dovranno venire a scuola sempre forniti del grembiule.
- Tutti gli alunni hanno il dovere di conservare il decoro dei locali e dei mobili della scuola e saranno responsabili dei gesti, che a questi recheranno. Uguale rispetto è dovuto agli oggetti dei propri compagni (libri, articoli scolastici, vestiario, denari, ecc.), che non potranno essere maltrattati o manomessi senza venir meno ai più elementari principi di buona educazione.
- Particolare attenzione dovrà essere posta da tutti per la pulizia dei locali interni ed esterni dell'Istituto, evitando assolutamente di imbrattare porte o pareti e di gettare per terra carte o rifiuti di qualunque genere, per i quali sono disposti appositi contenitori.
- Chi trovasse libri o oggetti appartenenti ad altri nell'ambito dell'Istituto è tenuto a consegnarli subito presso la Segreteria, perché si provveda al più presto a reperire il proprietario. La Direzione non assume responsabilità alcuna per quanto gli alunni potrebbero smarrire nell'Istituto, siano pure oggetti necessari alla scuola e di valore.
- Per la Scuola Secondaria di Primo Grado: i Tablet forniti dalla scuola vanno utilizzati come strumento per approfondimenti, verifiche, ricerche...; vanno tenuti con cura e riposti sempre nel proprio armadietto all'interno della classe. Qualora un tablet si rompesse se ne chiederà risarcimento a chi avrà causato il danno. Se non si venisse a conoscenza dell'autore del danno, il risarcimento sarà ripartito tra l'intera classe. Se uno studente verrà sorpreso ad utilizzare il Tablet in modo inopportuno verranno presi i dovuti provvedimenti disciplinari.
- La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza prima essere invitato ad esporre le proprie ragioni. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate, per quanto possibile, al principio della gradualità e della riparazione del danno. Di ogni provvedimento disciplinare deve essere informata la famiglia. L'informazione compete alla persona che infligge la sanzione disciplinare; nel caso di decisione assunta dal Consiglio di classe compete al Dirigente o a persona da lui delegata.

- Sono ritenute mancanze a) l'opposizione sistematica a insegnanti ed educatori e alle proposte della Scuola, come pure le ripetute disobbedienze; b) discorsi, atteggiamenti e l'introduzione di stampa/oggetti moralmente riprovevoli; c) la bestemmia; d) l'appropriazione di cose altrui; e) il farsi giustizia da soli, senza ricorrere alla mediazione dell'insegnante. f) gli atteggiamenti di prepotenza e le offese recate ai compagni con parole, scherzi e prese in giro; g) il prolungato disturbo al buon andamento delle lezioni e del tempo di studio; h) la volgarità nel modo di comportarsi e di vestirsi e la maleducazione nella scuola e nelle sue adiacenze; i) gli scherzi di cattivo gusto, come pure il gioco pesante a danno degli altri o che potrebbe riuscire pericoloso;
- il non rispetto delle cose degli altri e della scuola; l) spostamenti non autorizzati durante tutto il tempo scolastico compresi gli intervalli; m) il commercio all'interno dell'Istituto di oggetti vari; n) il disinteresse per lo studio e la superficialità continua nella preparazione delle lezioni e nell'esecuzione dei compiti; o) l'introduzione a scuola del cellulare, dell'ipod o di giochi elettronici per tutto il tempo scolastico p) disattenzione al lavoro di classe, anche manifestato svolgendo compiti di altre materie durante spiegazioni, interrogazioni o quando l'insegnante non lo abbia esplicitamente autorizzato. Premesso che le sanzioni hanno scopo educativo e non punitivo, si procederà con gradualità attraverso diversi tipi di sanzione: intervento verbale per far riflettere sul proprio comportamento, annotazione sul diario personale o sul registro di classe, convocazione della famiglia per un'efficace azione educativa comune, sospensione con obbligo di frequenza e lavori socialmente utili.
- La sospensione comporterà svolgere lavori socialmente utili all'interno della scuola.
- L'alunno sospeso non potrà partecipare alle uscite didattiche e alle varie attività extrascolastiche che la scuola organizzerà.
- La sospensione, per la classe terza della scuola secondaria di primo grado, comporterà, nel primo quadrimestre, la non ammissione, a gennaio, alla simulazione della prova di esame. Se la sospensione avvenisse nel secondo quadrimestre, l'alunno rischierebbe di non essere ammesso all'esame di terza media.
- La sospensione avrà come conseguenza la non partecipazione alle uscite didattiche, gite di istruzione e attività extrascolastiche. Anche nella scuola primaria qualora si ritenesse che un alunno/a non avesse un comportamento adeguato nel rispetto delle regole, il collegio docenti potrà decidere nella non partecipazione ad uscite didattiche o attività extrascolastiche.

• **D. GENITORI**

- L'impegno, che i genitori si assumono con la Scuola all'atto dell'iscrizione dei propri figli, non si esaurisce con l'assolvimento dei doveri amministrativi, ma si estende a una vasta gamma di interventi, intesi a realizzare una piena collaborazione nello spirito del nostro Progetto Educativo (corsi di formazione, momenti di aggregazione, feste organizzate dalla scuola....)
- Gli alunni devono essere a scuola alle ore 7.55 per permettere l'inizio regolare delle lezioni alle ore 8
- Il ritardo è tollerabile solo in via eccezionale e va giustificato personalmente dal genitore o sul diario. Limitare, ai casi strettamente necessari, le uscite anticipate e gli ingressi in ritardo dei propri figli. Per la Scuola Secondaria di Primo Grado: i ragazzi verranno fatti uscire da soli, da scuola, solo se il genitore avrà presentato alla Dirigente un foglio firmato in cui si attesti la possibilità del proprio figlio ad uscire da scuola senza il genitore o chi ne fa le veci.
- **Al mattino i genitori della scuola Primaria accompagnano i bambini solo fino alla porta di ingresso della scuola. E' vietato girare per i corridoi o accompagnare i bambini in classe (fatta eccezione per la prima settimana per la classe prima). Qualora ci fosse necessità di comunicare qualche cosa all'insegnante dovrà essere fatto tramite diario.**
- Gli alunni devono sempre avere con sé il diario, che deve servire per uso esclusivamente scolastico (compiti e comunicazioni scuola-famiglia. La famiglia è tenuta a controllare costantemente il diario e a firmare tempestivamente le comunicazioni di vario genere inviate dalla scuola (dal Dirigente e dai docenti). I docenti stabiliranno un orario di ricevimento settimanale mattutino individuale per i genitori: esso verrà inviato a tutte le famiglie.
- Per la Scuola Secondaria di Primo Grado: la famiglia è tenuta ad informarsi dell'andamento scolastico del proprio figlio controllando costantemente il registro elettronico.
- Tra le varie forme di partecipazione dei genitori alla vita della Scuola hanno particolare rilievo gli incontri personali e comunitari con i docenti la Direttrice dell'Istituto e il Coordinatore Didattico. Questi devono essere svolti sempre su di un piano di mutua fiducia e collaborazione, con l'intento di contribuire alla vera formazione culturale e morale dei ragazzi.
- Gli incontri personali si svolgono abitualmente nelle ore antimeridiane e/o pomeridiane, secondo uno specifico calendario che viene comunicato all'inizio dell'anno a tutte le famiglie delle Scuole.
- Negli incontri comunitari, che si tengono periodicamente, come assemblee convocate dalla Presidenza con la partecipazione di tutti i docenti di classe,

devono essere privilegiati argomenti di discussione comuni, che puntualizzano qualche aspetto o problema della vita scolastica.

- Rispettando quanto sopra indicato circa i rapporti dei familiari degli alunni con i docenti, sono assolutamente da evitare altre forme che possono turbare il sereno svolgimento delle attività didattiche (come accedere nelle aule o nei corridoi durante le ore di lezione per conferire con i docenti senza espressa autorizzazione della Presidenza), o arrecare disturbo fuori dell'attività scolastica (come telefonare all'abitazione privata dei docenti).
- Salvo casi di vera necessità dovranno essere evitati anche interventi personali o telefonici per comunicare qualcosa ai propri figli durante lo svolgimento delle lezioni.
- E' opportuno avvisare telefonicamente la portineria dell'assenza in previsione di malattie prolungate. Si scoraggia dal fare numerose assenze, in quanto "ai fini della validità dell'anno, agli allievi è richiesta la frequenza di almeno $\frac{3}{4}$ dell'orario annuale ministeriale" (assenza di non più di 247.50 ore su 990 obbligatorie) (D.Lgs 59/2004).
- L'assenza dell'alunno a scuola va giustificata sul diario dai genitori o chi ne esercita la patria potestà. Qualora l'assenza sia superiore ai 5 giorni, per la riammissione a scuola è necessario il certificato medico che attesti la guarigione.
- In caso l'alunno presenti pediculosi, è necessario che il genitore provveda ai dovuti trattamenti, ad avvisare il rappresentante di classe o l'insegnante di classe e a tenere il proprio figlio a casa fino alla scomparsa delle uova, per evitare il contagio.
- Scuola dell'Infanzia. L'entrata dei bambini avviene dalle 7,45 alle 9,00. I genitori devono consegnare i bambini all'insegnante della sezione, per motivi di sicurezza e perché potrebbero esserci comunicazioni urgenti. Ad esclusione del periodo di ambientamento (circa 2 settimane dall'inizio dell'anno scolastico) i genitori possono fermarsi all'interno della scuola solo per il tempo indispensabile alla consegna del bambino, per non interrompere le attività didattiche. E' assolutamente vietato lasciare i bambini al cancello o al portone.
- Al momento dell'uscita è necessario chiudere sempre il cancello. I genitori sono tenuti a non sostare nei locali della scuola dopo aver ritirato il proprio figlio, sia per motivi di sicurezza, sia per non disturbare il proseguimento delle attività. I bambini possono essere ritirati da altre persone che non siano i genitori, purché maggiorenni e con delega scritta del genitore. E' necessario che il bambino sia vestito in modo pratico e comodo, affinché sia stimolato all'autonomia (cioè a fare da sé ciò che riesce a fare) e possa svolgere tranquillamente le attività senza timore di sporcarsi (è quindi necessario evitare salopette, body, bretelle, cinture, ecc..). Poiché la scuola fornisce materiale ludico sufficiente per tutti i bambini, si consiglia di evitare di portare giochi da casa. Nel caso in cui ciò si dovesse

verificare, le insegnanti non risponderanno di eventuali danni o smarrimento. Se inavvertitamente i bambini porteranno a casa i giochi della scuola, i genitori sono tenuti a restituirli. Ogni bambino è bene che abbia a scuola una sacchetta contrassegnata contenente un cambio completo (mutande, calze, maglietta e tuta) e una confezione di fazzoletti di carta.

- È dovere dei genitori partecipare anche alla vita della Scuola attraverso gli Organi Collegiali, eleggendo i propri rappresentanti nei Consigli di Classe e d'Istituto, nonché nei Consigli Scolastici Distrettuale e Provinciale, secondo le modalità previste dalle leggi scolastiche e dallo "Statuto degli Organi Collegiali" del nostro Istituto.
- Scuola Secondaria di Primo Grado, iscrizioni. Le iscrizioni di alunni nelle classi già in corso non vengono accettate per evitare di rompere gli equilibri di classe, fatte eccezione di casi particolari che verranno valutati dal Dirigente scolastico e discusse in sede di Collegio Docenti.
- Per quanto riguarda l'aspetto amministrativo si ricorda che:
- L'atto d'iscrizione di un alunno di scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado costituisce automaticamente impegno a versare la relativa tassa che non viene restituita se l'alunno, per qualsiasi motivo, decidesse di frequentare altra scuola o abbandonasse la frequenza nel corso dell'anno.
- In caso di morosità reiterata di un alunno, il Consiglio d'Istituto, nei casi non rientranti nelle gratuità accordate, si riserva di non accettare l'iscrizione dell'alunno per l'anno successivo.

ESEMPI DI COMPORTAMENTI DA SANZIONARE

- RITARDI RIPETUTI.
- RIPETUTE ASSENZE SALTUARIE.
- ASSENZE PERIODICHE E/O "STRATEGICHE".
- ASSENZE O RITARDI NON GIUSTIFICATI.
- MANCANZA DEL MATERIALE OCCORRENTE.
- NON RISPETTO DELLE CONSEGNE A CASA.
- NON RISPETTO DELLE CONSEGNE A SCUOLA.
- FALSIFICAZIONE DELLE FIRME.
- DISTURBO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE.
- INTRODUZIONE E UTILIZZO DEL CELLULARE, DI GIOCHI, PUBBLICAZIONI O OGGETTI NON RICHIESTI NELL'AMBITO DELL'ATTIVITÀ SCOLASTICA.
- MANCANZA DI RISPETTO DEI REGOLAMENTI DI LABORATORI E SPAZI ATTREZZATI.
- DANNI AI LOCALI, AGLI ARREDI E AL MATERIALE DELLA SCUOLA.
- FURTI, DANNEGGIAMENTI E MANCATO RISPETTO DELLA PROPRIETÀ ALTRUI.
- MANCANZA DI RISPETTO, LINGUAGGIO E GESTI IRRIGUARDOSI E OFFENSIVI VERSO GLI ALTRI.

- VIOLENZE PSICOLOGICHE E/O MINACCE VERSO GLI ALTRI.
- AGGRESSIONE VERBALE E VIOLENZE FISICHE VERSO GLI ALTRI.
- PERICOLO E COMPROMISSIONE DELL'INCOLUMITÀ DELLE PERSONE.

N.B. Questo elenco non può e non vuole essere esaustivo nella descrizione dei comportamenti sanzionabili, ma qualunque comportamento contrario alla convivenza civile e ai doveri dello studente, sarà sanzionato commisurando la gravità dell'infrazione a quelle sopra indicate.

NATURA E CLASSIFICAZIONE DELLE SANZIONI

Sanzioni di tipo A

(decise dal singolo docente e/o dal docente coordinatore di classe)

- Richiamo verbale.
- Invito alla riflessione individuale, anche fuori dell'aula, alla presenza e con l'aiuto del docente interessato.
- Richiamo verbale e invito alla riflessione guidata alla presenza e con la guida del Dirigente Scolastico.
- Consegna da svolgere in classe significativa e commisurata.
- Consegna da svolgere a casa significativa e commisurata.
- Sospensione temporanea dalle attività ludiche dell'intervallo.
- Ammonizione scritta sul libretto personale o quaderno delle comunicazioni.
- Ammonizione scritta sul registro di classe e riportata sul libretto personale o quaderno delle comunicazioni eventualmente controfirmata dal Dirigente Scolastico.

Sanzioni di tipo B

(decise dal consiglio di classe e/o dal Dirigente Scolastico assieme al Coordinatore di Classe)

Ammonizione scritta ufficiale da parte del Dirigente Scolastico.

- Diffida scritta con comunicazione alla famiglia da parte del Dirigente Scolastico.
- Sospensione dalle visite guidate, viaggi d'istruzione, gruppi sportivi o altre attività con l'obbligo della presenza a scuola con altre mansioni concordate.
- Sospensione dalle lezioni con o senza obbligo di frequenza fino a tre giorni.
- Sospensione dalle lezioni con o senza obbligo di frequenza fino a quindici giorni.
- Sospensione oltre i quindici giorni solo nel caso di fatti di rilevanza penale o di pericolo per l'incolumità delle persone tali da richiedere l'intervento degli Organi Istituzionali di Competenza.

N.B.

- In caso di sanzione con sospensione dalle lezioni, il Dirigente Scolastico ne invia comunicazione scritta ai genitori, specificandone motivazione e durata e disponendone la convocazione.
- Nei periodi di allontanamento dalla comunità scolastica deve essere previsto, per quanto possibile, un rapporto con lo studente e i genitori per il recupero delle lezioni e per preparare il rientro in classe.
- Contro le sanzioni disciplinari che prevedono la sospensione è ammesso ricorso, entro 5 giorni, da parte dei genitori all'Organo di Garanzia interno che decide in via definitiva.

VALUTAZIONE ALUNNI PER SCRUTINI ED ESAMI

NORME COMUNI A TUTTI GLI ORDINI E GRADI

- La valutazione è espressa con voto numerico in decimi;
- la valutazione della religione cattolica non subisce alcuna modifica;
- I docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni;
- La valutazione degli alunni con disabilità certificata nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni in vigore, è riferita al comportamento, alle discipline ed alle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato, previsto dalla normativa vigente, ed è espresso con voto in decimi.
- Gli alunni stranieri sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani.
- Per la certificazione delle competenze in attesa dei modelli ministeriali si adottano i modelli predisposti dall'U.S.T. XXI di Varese.

SCUOLA PRIMARIA

Le procedure per la valutazione finale degli alunni di scuola primaria sono disciplinate dall'articolo 8 del decreto legislativo 19 febbraio 2004, n. 59. Il passaggio e l'ammissione degli alunni della scuola primaria da una classe alla successiva avvengono sulla base della valutazione degli apprendimenti e del comportamento. Dopo l'abrogazione dell'art. 145 del Testo unico in materia di istruzione, il Consiglio di interclasse non ha più alcuna competenza in merito all'eventuale non ammissione di alunni alla classe successiva, che spetta ai docenti contitolari della classe (équipe pedagogica).

- La valutazione del comportamento è espressa con un giudizio, riportato nel documento di valutazione.

Scrutini finali

Il passaggio da un periodo didattico ad un altro avviene per scrutinio, è determinato a seguito di valutazione positiva oppure è diniegato in caso di valutazione negativa complessiva con decisione assunta all'unanimità dai docenti contitolari della classe (équipe pedagogica).

Gli elementi di valutazione quadrimestrale desunti dal documento di valutazione, relativi alle discipline, alle attività opzionali/facoltative e al comportamento, costituiscono la base del giudizio finale di idoneità per il passaggio al periodo successivo o per l'ammissione alla classe successiva all'interno del medesimo periodo; tale giudizio viene certificato con l'apposito attestato allegato o inserito nel documento di valutazione.

Gli scrutini finali avvengono, secondo un calendario fissato dal dirigente scolastico, alla presenza dei docenti di classe, ivi compresi il docente di sostegno, il docente specialista per l'insegnamento della lingua straniera e, limitatamente agli alunni che si avvalgono del relativo insegnamento, il docente di religione.

Possono essere acquisite relazioni dedicate da parte del personale che in posizione di esperto o di docente esterno alla classe abbia svolto attività opzionale o integrativa. Le sedute di scrutinio sono presiedute dal dirigente scolastico o da un docente della classe da lui delegato.

Per la Scuola secondaria di I grado

La valutazione finale degli alunni di scuola secondaria di I grado – scrutini finali ed esame di Stato – è disciplinata dall'articolo 11 del decreto legislativo n. 59/2004 e comprende, per effetto della legge 176/2007, il giudizio di ammissione all'esame e la prova nazionale.

Scrutini finali

Considerato che, in sede di scrutinio finale, vengono ammessi dal Consiglio di Classe alla classe successiva gli alunni che conseguono:

1. la validità di frequenza delle lezioni;
2. un voto non inferiore a sei decimi nel comportamento;
3. un voto non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina di studio;
4. Qualora uno studente sia ammesso alla classe successiva o all'esame di stato in presenza di carenze disciplinari, **le insufficienze trasformate in sei per voto di Consiglio non dovranno andare a modificare la media delle discipline** che si era già formata con i voti proposti dai docenti, ad eccezione del

caso in cui tale media risulti insufficiente. Solo in quest'ultimo caso la media sarà innalzata dal consiglio di classe alla valutazione di sei.

Ai fini della validazione dell'anno scolastico, prima di procedere allo scrutinio vero e proprio, dovrà essere accertata per ciascun alunno la frequenza alle lezioni per almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato, rideterminato eventualmente sulla base delle effettive ore di svolgimento delle attività didattiche, considerando gli impedimenti di natura oggettiva intervenuti in corso d'anno.

Il monte ore necessario per l'ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione verrà calcolato quindi in coerenza con quanto disposto dall'art 11, comma 1, del Dlgs n.59/04 e dalla c.m. 20 del 4 marzo 2011.

In via generale si avrà:

| Orario settimanale dell'alunno | Monte ore annuale previsto dalle indicazioni ministeriali | Monte ore annuale necessario per l'ammissione allo scrutinio (3/4 del totale) |
|--------------------------------|-----------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------|
| 30 ore | 990 | 742,5 |
| 36 ore | 1188 | 891 |

VALUTAZIONE DEL PROCESSO DI INSEGNAMENTO e APPRENDIMENTO

La proposta del nostro Istituto tiene conto delle due dimensioni nelle quali si articola il processo di apprendimento:

1. la **dimensione didattica**, attenta allo sviluppo di conoscenze e di competenze attinenti ai saperi codificati nelle discipline;
2. la **dimensione educativa**, interessata alla maturazione globale dell'alunno, al consolidamento di comportamenti e di atteggiamenti positivi, allo sviluppo dell'autonomia e del senso di responsabilità.

Il nostro Istituto mira al raggiungimento per ciascun alunno di un sistema di competenze, che fanno riferimento al processo di identità personale, al possesso di strumenti culturali, al patrimonio di comportamenti riconducibili alla convivenza civile, a tale scopi si utilizzano le discipline, le attività educative e le attività opzionali. Sia le discipline che le attività educative sono impostate secondo Obiettivi di Apprendimento articolati in conoscenze e abilità.

Gli obiettivi di apprendimento sono ritenuti strategici al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze.

Gli atti valutativi assumono, quindi, sempre una forte valenza formativa, in quanto sono finalizzati a porre l'alunno nella condizione di verificare la solidità e la qualità del

proprio sistema di competenze e di esperire tutte le strategie atte a consolidarlo e ad ampliarlo.

La valutazione **periodica** ed **annuale** degli **apprendimenti** degli alunni e' espressa in decimi ed illustrata con giudizio analitico (per la scuola primaria) sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno.

Nella scuola dell'Infanzia le insegnanti delineano il profilo di ciascun alunno con scansione quadrimestrale.

La valutazione del **comportamento** degli alunni ha lo scopo di favorire l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare.

Essa è periodica e annuale e fa riferimento ai descrittori del livello del **comportamento sociale** e nel **lavoro scolastico**, adottati dal nostro Istituto.

La valutazione del comportamento degli alunni è espressa:

- nella scuola primaria dal docente, ovvero collegialmente dai docenti contitolari della classe, attraverso un giudizio, formulato secondo le modalità deliberate dal Collegio dei Docenti, riportato nel documento di valutazione;
- nella scuola secondaria di primo grado, con voto numerico espresso collegialmente in decimi; il voto numerico è illustrato con specifica nota e riportato anche in lettere nel documento di valutazione.

• **D. VISITE GUIDATE E VIAGGI DI ISTRUZIONE**

- Il Consiglio d'Istituto, nella convinzione che le attività scolastiche esterne costituiscono non occasione di mero passatempo ma momento indispensabile ad una più diretta e immediata conoscenza del territorio in cui Scuola opera, e per favorire
- esperienze personali da parte degli alunni, in relazione ai contenuti della programmazione didattica, oltre che occasione di effettiva socializzazione, fissa i criteri per l'effettuazione di tale attività e meglio precisati a parte in apposito
- disciplinare intitolato: **"Gestione dei viaggi di istruzione"** che forma parte integrante del presente regolamento.

• **E. SICUREZZA DEGLI ALUNNI E DEI LAVORATORI**

- La Direttrice dell'Istituto è tenuta a dare applicazione a quanto previsto dal D. Lgs. 81/08 e s.m.i. A tal fine si avvarrà della collaborazione di :
 - soggetti pubblici e privati in grado di offrire consulenze e servizi;
 - altre Scuole o Consorzi di Scuole.
- Inoltre, dovrà essere predisposto un documento di valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività scolastica che conterrà i criteri adottati e l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione da adottare.

Per l'edificio scolastico sarà previsto:

- la definizione di un **piano di emergenza** da condividere anche con gli alunni, attraverso prove e simulazioni, almeno due volte l'anno;
- l'individuazione di addetti alla prevenzione incendi e al primo soccorso, previa idonea formazione.

- **MENSA SCOLASTICA**

- Il menù viene preparato in collaborazione col Servizio Nutrizione ed Igiene degli Alimenti della A.S.L. n. 9, si ripete ogni cinque settimane ed è uguale per tutti i bambini; in caso di allergie o intolleranze alimentari è garantita una dieta personalizzata, su domanda della famiglia.
- Per assicurare le necessarie garanzie igienico-sanitarie, è stato adottato, fin dal 2000, un manuale di autocontrollo redatto secondo il metodo HCCP, ottemperando alle prescrizioni contenute nel decreto legislativo 193/2007. A tal fine, ci si avvale della collaborazione di un laboratorio per le analisi previste dal piano di autocontrollo.

- **G. ORGANI DI PARTECIPAZIONE**

Le finalità educative dell'Istituto "S. Giuseppe" esigono che le singole persone che entrano a far parte della comunità scolastica e le diverse componenti, in cui essa si articola, partecipino attivamente alla sua vita e collaborino a fare della Scuola *"un ambiente comunitario scolastico permeato dallo spirito evangelico di libertà e carità"*. La partecipazione alla vita della comunità scolastica, che presuppone la conoscenza e l'accettazione del Progetto educativo, ha come scopo l'arricchimento della realtà educativa della scuola e richiede un atteggiamento costruttivo di consiglio, di proposta e di iniziativa.

L'incontro tra le diverse componenti della comunità scolastica e la loro comune partecipazione alla vita della scuola è indispensabile affinché le diverse esperienze e competenze possano confrontarsi nell'approfondimento del progetto educativo, nella verifica della sua applicazione, nello studio e nella elaborazione di nuove soluzioni.

ORGANI COLLEGIALI

INTRODUZIONE

Art. 1 - Costituzione degli Organi Collegiali.

La *Comunità scolastica* “S. Giuseppe” per rendere effettiva ed efficace la collaborazione di tutte le sue componenti alla gestione delle attività scolastico-educative della Scuola, secondo lo spirito delle moderne istanze sociali espresse nella legislazione scolastica italiana con particolare riferimento alla **legge 62/2000 sulle scuole paritarie**, istituisce il Consiglio d'Istituto, la cui attività è regolata dal presente Statuto.

A tal fine, si stabilisce la costituzione di un **unico Consiglio** per le scuole presenti nell'Istituto, cioè **Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado**. Oltre a tale Consiglio si articoleranno anche i seguenti organi collegiali: **Collegio dei Docenti Scuola dell'Infanzia, Collegio Docenti Scuola Primaria, Collegio Docenti Scuola Secondaria di Primo Grado, Consiglio di Intersezione Scuola dell'Infanzia, Consigli di Classe Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado**.

Art. 2 - Finalità istituzionali.

Data la particolare fisionomia dell'Istituto, gestito dall'Ente (Religioso) Istituto “S. Giuseppe”, e le sue specifiche **finalità educative, ispirate alla concezione cristiana della vita**, ogni atto, iniziativa o decisione di qualunque organo collegiale dovrà essere in sintonia con le suddette finalità istituzionali secondo quanto esposto nello **specifico Progetto Educativo**, che viene assunto come centro ispiratore di tutta l'attività formativa dell'istituto. Al suddetto Ente Gestore spettano in definitiva il giudizio sulla eventuale difformità degli atti collegiali dalle finalità istituzionali e i provvedimenti applicativi conseguenti.

CAPITOLO I - CONSIGLIO D'ISTITUTO

Art. 3 - Composizione

Il Consiglio d'Istituto (C.I.) è composto dai rappresentanti delle seguenti categorie:

- *Ente Gestore*: un rappresentante da esso designato.
- *Dirigenza scolastica*: Dirigente Scolastico
- *Insegnanti*: 6 rappresentanti eletti.
- *Genitori*: 6 rappresentanti eletti.

- *Personale non docente*: 1 rappresentante eletto.

In particolare si precisa:

- *Personale docente*:
 1. rappresentanti della Scuola dell'Infanzia n. 2
 2. rappresentanti della Scuola Primaria n. 2
 3. rappresentanti della Scuola Secondaria di Primo Grado n. 2
- *Genitori*:
 1. rappresentanti della Scuola dell'Infanzia n. 2
 2. rappresentanti della Scuola Primaria n. 2
 3. rappresentanti della Scuola Secondaria di Primo Grado n. 2
- *Personale non docente*
 1. rappresentate personale A.T.A. n. 1

L'appartenenza ai rispettivi gradi (Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado) dei docenti e dei genitori rappresentanti è *condizione essenziale* per l'elezione a membro del C. I., ma non per la permanenza in esso, che perdura anche se essi nel corso del triennio dovessero mutare settore; in caso, però, di dimissioni o di decadenza di un qualsiasi membro (cessazione di servizio scolastico [docenti] o di frequenza dell'alunno [genitori]), si procederà alla sua sostituzione preferendo un membro del settore eventualmente privo di rappresentanti, secondo quanto prescritto dall'art. 6, comma 2.

Possono essere chiamati a partecipare alle riunioni del C. I. *a titolo consultivo* gli *specialisti* che operano in modo continuativo nella Scuola con compiti medico-psicopedagogici e di orientamento, ed anche altri *esperti esterni*, a giudizio del Presidente o dietro richiesta di almeno 1/3 dei membri del Consiglio.

Art. 4 - Attribuzioni

Il C.I., fatte salve le competenze specifiche dell'Ente Gestore, del Collegio dei Docenti e dei Consigli di Classe, di Interclasse e di Intersezione, ha *potere deliberante* per quanto concerne *l'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della Scuola*, nei limiti delle disponibilità di bilancio.

In particolare:

- elegge* nella prima seduta tra i rappresentanti dei Genitori il *Presidente* e il Vice-Presidente a maggioranza assoluta nella prima e seconda votazione e a maggioranza relativa nella terza votazione;
- elegge* nella prima seduta tra i propri membri una *giunta esecutiva* composta secondo l'art. 9;
- definisce* gli indirizzi generali per le attività delle scuole funzionanti nel proprio ambito sulla base delle finalità fondamentali del Progetto Educativo;
- adotta* il Piano dell'Offerta Formativa elaborato dal Collegio dei Docenti secondo quanto previsto dall'art. 3 del Regolamento in materia di autonomia (DPR 275/99);

- e. *provvede* all'adozione del *regolamento interno* dell'Istituto, che dovrà stabilire, tra l'altro, le modalità per il funzionamento della biblioteca e per l'uso delle attrezzature culturali, didattiche e sportive, per la vigilanza degli alunni durante l'ingresso e la permanenza nella Scuola, nonché durante l'uscita dalla medesima;
- f. *delibera il bilancio* preventivo e il conto consuntivo della Cassa Scolastica per quanto concerne la realizzazione di attività parascolastiche, interscolastiche ed extrascolastiche, con particolare riguardo ai corsi di recupero e di sostegno, alle libere attività complementari, alle visite guidate e ai viaggi d'istruzione;
- g. *dispone* l'adattamento del *calendario scolastico* alle specifiche esigenze ambientali, tenendo presente quanto previsto dal Regolamento in materia di Autonomia;
- h. *promuove* contatti con altre scuole e istituti al fine di realizzare *scambi* di informazioni e di esperienze e di intraprendere eventuali iniziative di collaborazione (cfr. art. 7 del DPR 275/99 - reti di scuole);
- i. *promuove* la partecipazione dell'Istituto ad *attività* culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo;
- j. *regola* forme e modalità per lo svolgimento di *iniziative* assistenziali, che possono essere assunte dall'Istituto;
- k. *propone* all'Amministrazione dell'Istituto indicazioni per l'acquisto, il rinnovo e la conservazione delle attrezzature tecnico-scientifiche e dei sussidi didattici, compresi quelli audio-televisivi, multimediali e le dotazioni librerie;
- l. *indica*, altresì, i criteri generali relativi alla formazione delle classi, all'adattamento dell'orario delle lezioni e delle altre attività scolastiche alle condizioni ambientali e al coordinamento organizzativo dei consigli di classe, interclasse, intersezione, *esprime parere* sull'andamento generale, didattico e amministrativo, dell'Istituto.

Art. 5 - Funzioni del Presidente

Il Presidente del C.I. elegge tra i membri del Consiglio stesso un *segretario*, con il compito di redigere e leggere i verbali delle riunioni e di coadiuvarlo nella preparazione e nello svolgimento delle riunioni consiliari e di provvedere alla pubblicazione e alla comunicazione delle delibere del Consiglio, come previsto dall'art. 7.

Spetta al Presidente *convocare* e *presiedere* le riunioni del C.I., stabilire l'ordine del giorno secondo le proposte pervenutegli e le indicazioni della Giunta d'Istituto. Spetta anche al Presidente *rappresentare il Consiglio* presso *l'Ente Gestore*, gli altri organi collegiali, presso le autorità e presso qualsiasi terzo.

Egli, secondo i propri impegni, può delegare tali diritti, anche in parte, al *Vice-Presidente*, il quale, in caso di impedimento o di assenza del Presidente, esercita, di diritto, tutte le di lui funzioni.

Nel caso di *dimissioni* del Presidente o di cessazione di rappresentanza il Consiglio provvederà all'elezione di un nuovo Presidente.

Art. 6 - Durata in carica del C. I.

Il Consiglio d'Istituto dura in carica *tre anni* ed esercita le proprie funzioni fino all'insediamento del nuovo Consiglio.

I Consiglieri, che, nel corso dei tre anni, perdono i requisiti per i quali sono stati eletti, o coloro che non intervengano senza giustificati motivi a tre sedute consecutive, verranno *sostituiti* dal rappresentante di categoria e di settore, che nell'ultima votazione ha ottenuto il maggior numero di voti fra i non eletti. In caso di esaurimento delle liste si procederà ad elezioni suppletive, da tenersi possibilmente insieme alle elezioni annuali per i Consigli di Intersezione, di Classe e di Interclasse.

Art. 7 - Convocazioni, ordini del giorno, riunioni, delibere

Il C.I. dovrà riunirsi almeno *tre volte* nel corso dell'anno scolastico, nei locali della Scuola ed in ore non coincidenti con l'orario scolastico.

La data e l'ora di convocazione vengono deliberate al termine dell'ultima riunione; in caso contrario il Presidente provvede a far pervenire ai Consiglieri la *convocazione* almeno 5 giorni prima della data fissata. In caso di urgenza la convocazione è fatta dal Presidente anche "ad horam" e con qualsiasi mezzo.

Le proposte per l'*ordine del giorno* per le riunioni devono essere presentate al Presidente della Giunta Esecutiva, almeno 8 giorni prima della riunione.

Il Presidente invierà l'elenco completo *dell'ordine del giorno* ai Consiglieri almeno 5 giorni prima della riunione. Copia della convocazione e del relativo "*ordine del giorno*" dovrà essere affisso nello stesso termine nell'apposito albo della Scuola.

Qualora nell'ordine del giorno fosse incluso l'esame di qualche altro documento, questo deve essere trasmesso in copia ai Consiglieri unitamente alla convocazione del Consiglio.

Per la validità delle riunioni del Consiglio, in prima convocazione, è richiesta la presenza di almeno la metà più uno dei Consiglieri e la stessa percentuale di rappresentanza delle categorie di Consiglieri; in seconda convocazione la riunione è valida qualunque sia il numero dei Consiglieri e delle categorie presenti.

Le *deliberazioni* del C.I., per estratto, vengono pubblicate nell'apposito albo della Scuola, comunicate alla Giunta Esecutiva, all'Ente Gestore, ai rappresentanti di Classe dei Genitori degli alunni ed esposte nella sala degli Insegnanti.

Le *deliberazioni* del C.I. sono adottate a *maggioranza* dei voti dei Consiglieri presenti. In caso di parità prevale il voto del Presidente.

La *votazione è segreta* quando si provvede alla designazione delle cariche di Presidente, Vice-Presidente e dei membri della G.E. ed ogni qualvolta si vota per questioni riguardanti persone. In ogni altro caso la votazione è fatta per alzata di mano, a meno che almeno un terzo dei Consiglieri presenti non faccia richiesta di votazione segreta.

Art. 8 – Pubblicità delle sedute

Le sedute sono pubbliche: possono assistervi, senza diritto di parola e di voto, tutti i genitori degli alunni frequentanti le scuole dell'Istituto e tutto il personale Docente e A.T.A. in servizio.

Non è ammesso il pubblico quando si discute in merito all'operato di singole persone, a meno che gli interessati non lo richiedano.

Il Consiglio può invitare alla discussione membri estranei in qualità di consulenti per il chiarimento e/o la soluzione di specifici problemi, anche su indicazione degli altri organi collegiali.

In ogni caso essi non avranno mai diritto di voto.

Art. 9 – Sede delle riunioni

Il C.I. si riunisce, di norma, nella sede dell'Istituto "S. Giuseppe" di Macerata.

Art. 10 – Diritti dei membri del C.I.

I membri del C.I. possono, durante l'orario di servizio della Segreteria, accedere agli Uffici Didattici per avere, a proprie spese, tutte le informazioni e copia degli atti relativi alle materie di competenza del C.I. secondo quanto disciplinato dalla legge 241/90, art. 25 e relativi decreti governativi.

Art. 11 - Riunione congiunta dei vari Organi Collegiali

Su convocazione del Dirigente Scolastico, dopo preventivo accordo col Presidente del C.I., possono aver luogo riunioni congiunte dei vari Organi Collegiali, per i seguenti motivi:

- a. esame ed approvazione di *modifiche* allo statuto, in base all'art. 25;
- b. discussione e decisione su *problemi* di comune interesse riguardanti aspetti fondamentali della vita dell'Istituto.

Lo svolgimento di tali riunioni congiunte avviene in analogia con quanto previsto per le riunioni del Consiglio d'Istituto, sotto la presidenza del Dirigente Scolastico, il quale dovrà designare in apertura di riunione un *segretario* per la stesura del verbale.

Art. 12 – Commissioni di Lavoro del Consiglio

Il Consiglio può decidere di costituire, nel proprio seno, Commissioni di Lavoro che non possono avere alcun potere decisionale e svolgono la propria attività secondo le direttive impartite dallo stesso Consiglio.

Le Commissioni di Lavoro, per meglio adempiere ai propri compiti, possono consultare esperti.

CAPITOLO III - CONSIGLIO DI CLASSE, INTERCLASSE E INTERSEZIONE

Art. 13 - Composizione.

I **Consigli di Classe, Interclasse** (Scuola Primaria) e di **Intersezione** (Scuola dell'Infanzia) sono composti dai Docenti di classi parallele o dello stesso ciclo, fissati dalla Direzione, di volta in volta, secondo la necessità e da un rappresentante dei genitori di ogni classe eletto come sopra.

I Consigli di Classe, di Interclasse e di Intersezione, sono *presieduti* dal Dirigente Scolastico. Le funzioni di Segretario del Consiglio di Classe, di Interclasse e di Intersezione, sono attribuite ad uno dei docenti membro del Consiglio stesso.

Art. 14 - Competenze

I Consigli di Classe, di Interclasse e di Intersezione si riuniscono almeno due volte al quadrimestre in ore non coincidenti con l'orario scolastico col compito di formulare al Collegio dei Docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica, alla adozione dei libri di testo e ad iniziative di sperimentazione e con quello di agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori ed alunni.

I Consigli di Classe possono altresì esprimersi riguardo ad altri argomenti legati al buon funzionamento delle classi (programmi di studi, disciplina, rendimento della classe) e proporre eventuali soluzioni agli organi competenti.

Le competenze relative alla realizzazione del coordinamento didattico e dei rapporti interdisciplinari e quelle relative alla *valutazione* periodica e finale degli alunni spettano al Consiglio di Classe, di Interclasse e di Intersezione, con la sola diretta partecipazione dei docenti.

CAPITOLO III - COLLEGIO DEI DOCENTI

Art. 15 - Composizione e riunioni

Il Collegio dei Docenti è composto da *tutto il personale docente*, operante nei singoli indirizzi o gradi di scuola, Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado. È *presieduto* dal Dirigente Scolastico.

Esercita le funzioni di *Segretario* un docente, designato dal Dirigente che redige il verbale di ogni riunione.

Il Collegio dei Docenti si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce ogni qual volta che il Dirigente Scolastico ne ravvisi la necessità oppure quando almeno un terzo dei suoi componenti ne faccia richiesta, comunque almeno una volta al quadrimestre. Le riunioni del Collegio hanno luogo in ore non coincidenti con l'orario di lezione.

Art. 16 - Competenze

Il Collegio dei Docenti:

- a. *ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico dell'Istituto.* In particolare elabora il Piano dell'Offerta Formativa sulla base degli indirizzi generali definiti dal C.I.; cura la programmazione dell'azione educativa anche al fine di adeguare, nell'ambito degli ordinamenti della scuola stabilito dallo Stato, i programmi di insegnamento alle specifiche esigenze ambientali e di favorire il coordinamento interdisciplinare. Esso esercita tale potere nel rispetto della libertà di insegnamento garantita a ciascun insegnante nel quadro delle linee fondamentali indicate dal Progetto Educativo;
- b. *formula proposte* al Dirigente per la formazione e la composizione delle classi, per la formulazione dell'orario delle lezioni e per lo svolgimento delle altre attività scolastiche, tenuto conto dei criteri generali indicati dal C.I. e della normativa vigente sull'autonomia delle singole istituzioni scolastiche;
- c. *valuta periodicamente l'andamento* complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati, proponendo, ove necessario, opportune misure per il miglioramento dell'attività scolastica;
- d. *provvede all'adozione dei libri di testo*, sentito il Consiglio di Classe o Interclasse;
- e. *adotta e promuove iniziative di sperimentazione* in conformità alle normative vigenti sull'autonomia scolastica;
- f. *promuove iniziative di aggiornamento* dei docenti dell'istituto;
- g. *elegge i suoi rappresentanti* nel Consiglio d'Istituto, con votazione segreta;
- h. *elegge i docenti incaricati di collaborare col Dirigente* nella seguente misura: uno per le Scuole dell'Infanzia uno per la Scuola Primaria uno per la Scuola Secondaria di Primo Grado;
- i. *esamina*, allo scopo di individuare i mezzi per ogni possibile recupero, i casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni, su iniziativa dei docenti della rispettiva classe e sentiti gli specialisti che operano in modo continuativo nella scuola con compiti medico-psico-pedagogici e di orientamento.
- j. *nell'adottare le proprie deliberazioni* il Collegio dei Docenti tiene conto delle eventuali proposte e pareri dei Consigli di Classe e Interclasse.

CAPITOLO IV - ASSEMBLEA DEI

GENITORI Art. 17 - Assemblee dei Genitori.

I Genitori degli alunni delle Scuole hanno diritto di riunirsi in assemblea nei locali della Scuola secondo le modalità previste dai successivi articoli.

Le Assemblee dei Genitori possono essere *di Classe, di Sezione o d'Istituto*.

I rappresentanti di Classe, di Sezione e d'Istituto costituiscono il *Comitato dei Genitori* dell'Istituto, che è presieduto dal Genitore eletto Presidente del C.I..

Le Assemblee si svolgono nei locali dell'Istituto, in orario non coincidente con quello delle lezioni. La data e *l'orario* di svolgimento di ciascuna di esse devono essere concordati di volta in volta con il Dirigente Scolastico.

Le Assemblee di Classe e di Sezione sono convocate su *richiesta* dei genitori rappresentanti di classe o dei 30% dei genitori della classe.

L'Assemblea d'Istituto è convocata su richiesta del Comitato dei Genitori o del 20% dei genitori del plesso interessato.

Il Dirigente Scolastico, autorizza la convocazione ed i promotori ne danno comunicazione a tutti i genitori almeno *5 giorni prima* mediante convocazione scritta, rendendo noto anche l'ordine del giorno.

Le Assemblee di Classe e di Sezione sono presiedute da uno dei genitori rappresentanti di classe/sezione.

L'Assemblea d'Istituto è *presieduta* dal Presidente del Consiglio d'Istituto, affiancato da un Segretario, scelto in seno al Comitato dei Genitori.

All'Assemblea di Classe/Sezione e d'Istituto possono partecipare il Dirigente Scolastico e gli insegnanti rispettivamente della classe/sezione o dell'Istituto.

Art. 18 - Conclusioni delle Assemblee

Di tutte le assemblee dovrà essere redatto, a cura del Segretario incaricato, un breve *verbale* con l'indicazione dell'ordine del giorno proposto, della discussione seguita e delle conclusioni raggiunte.

I registri dei verbali dovranno essere depositati presso la Segreteria dell'Istituto nell'apposito settore riservato agli Organi Collegiali.

Le conclusioni delle assemblee dei genitori possono essere comunicate al Consiglio d'Istituto, tramite la Giunta Esecutiva, per eventuali decisioni di sua competenza.

CAPITOLO VI - ESERCIZIO DEL VOTO - NORME

COMUNI Art. 19 - Elettorato.

L'elettorato attivo e passivo per le singole rappresentanze degli Organi Collegiali, previste dal presente "Statuto", spetta esclusivamente ai componenti delle rispettive categorie partecipanti a tali organismi: docenti, non docenti, genitori.

L'appartenenza a diversi gradi di scuola conferisce il diritto di voce attiva e passiva nell'ambito di ciascun tipo di scuola. L'elettore che appartenga contemporaneamente a più categorie (genitori, personale docente e non docente) può esercitare il diritto di voto per ogni categoria di appartenenza.

Per ogni tipo di scuola viene formata, per ciascuna categoria, una lista unica con i nomi di tutti i candidati, disposti in ordine d'alfabeto. Per il personale non docente vale l'art. 23b).

Art. 20 - Candidature.

Per il Consiglio d'Istituto:

- a. personale docente:** tutti i docenti, suddivisi nei rispettivi settori di appartenenza, godono del diritto di voce passiva;
- b. personale non docente:** esercita il diritto di voce attiva e passiva nell'ambito dell'Istituto;
- c. genitori:** l'elettorato passivo spetta a tutti i genitori (padre e madre o a coloro che esercitano la potestà parentale), che presentino la propria candidatura;

Per la rappresentanza di classe tutti i genitori godono di voce passiva nell'ambito delle rispettive classi di appartenenza. I genitori esercitano tale diritto di voto per ogni classe frequentata dai rispettivi figli.

Art. 21 - Svolgimento delle elezioni.

Le modalità e le norme particolari per l'esercizio del voto vengono fissate dall'apposita Commissione Elettorale, nominata dal Dirigente in tempo utile per la preparazione delle operazioni elettorali.

Art. 22 - Interpretazione, integrazione e modificabilità dello "Statuto".

In caso di dubbi d'interpretazione di qualche punto del presente Statuto o di eventuale carenza normativa, l'organo competente per le opportune chiarificazioni o integrazioni è il Consiglio d'Istituto, previo esame e presentazione del punto in questione da parte della Giunta Esecutiva.

Il presente Regolamento può essere modificato solo quando ne facciano richiesta almeno 1/5 degli elettori fra genitori, docenti, non docenti o 1/5 dei membri del Consiglio d'Istituto. La richiesta deve essere presentata per iscritto al Dirigente Scolastico con l'indicazione della norma che si intende modificare o introdurre e con la formulazione precisa di quella nuova, accompagnata da una breve motivazione della richiesta.

Il Dirigente Scolastico invia copia della richiesta a tutti i membri del Consiglio d'Istituto, i quali esprimeranno il loro parere in una successiva riunione congiunta, passando poi ai voti per l'approvazione o il rigetto della richiesta di modifica.

I sottoscritti _____
genitori dell'alunno/a _____

iscritto e frequentante la classe _____

dichiara di aver ricevuto la comunicazione in oggetto e sottoscrive il “Patto educativo di corresponsabilità” deliberato dagli Organi Collegiali dell’Istituto.

data _____

firme dei genitori _____